



Associazione Italiana per la Psicologia Clinica e la Psicoterapia

in collaborazione con

S.P.A.N (Società Psicologi Area Neuropsicologica)

SIPLeS (Società Italiana Psicologia della Lesione Midollare)

I grandi maestri della Psicologia clinica

Primo incontro. Alexandr R. Luria (1902-1977)

con

Luciano Mecacci, Università di Firenze e **Marco Timpano Sportiello**, Università di Pisa

Firenze, Sala del Romito, via del Romito, 10

sabato 6 maggio 2006, ore 8.30-16.45

Ore 8.30 Registrazione dei partecipanti

Ore 9.00 Relazione : **“L’influenza di Luria sulle neuroscienze e sulla psicologia contemporanea”**

Ore 10.00 Relazione: **“Lo studio del caso clinico. Implicazioni sull’intervento psicoterapeutico e riabilitativo”**

Ore 11.00 Dibattito

Ore 11.45 Relazione: **“ I celebri casi clinici di Luria”**

Ore 12 15 Interventi programmati

Ore 12.45 Dibattito

Ore 14.00 Relazione: **“ Influssi del caso del “Mnemonista” sulle concezioni contemporanee della memoria”**

Ore 14.40 Proiezione del film **Il mnemonista**, 2000, regia di P. Rosa, consulenza scientifica di L. Mecacci

Ore 16.10 Dibattito

Ore 16.45 Compilazione del questionario ECM e chiusura dei lavori

Quote di partecipazione:

Soci AIPCP, SPAN, SIPLeS,: gratuita;
Non Soci: € 60, IVA compresa
Studenti e Specializzandi: € 25, IVA compresa

All’evento sono stati assegnati 5 crediti ECM per psicologi e medici psicoterapeuti

Prenotazioni e informazioni: 055 471840 (ore 9-11; 20-21) oppure gioiagorla@tin.it

La giornata di studio

È questo il primo degli incontri che la AIPCP intende dedicare ad alcuni grandi esponenti della psicologia del Novecento che hanno esercitato, in modi diversi e spesso insospettati, un'influenza sulla psicologia clinica. Il tema sarà l'approfondimento di alcuni aspetti dell'opera di Alexandr R. Luria (1902-1977) che ci inducono a riflettere sulla metodologia dell'intervento clinico e ad approfondire lo studio della memoria nei suoi complessi rapporti con la vita psichica.

Nella mattinata, il professor Mecacci, dopo avere evidenziato gli aspetti dell'opera di Luria messi in luce dai più recenti studi, si soffermerà sui celebri casi trattati dal grande neuropsicologo russo e mostrerà come l'intervento con pazienti con disturbi o deficit nelle funzioni cognitive abbia tenuto conto del significato che questi assumono nella vita di ciascun individuo. Per Luria è fondamentale rivolgere l'attenzione a quella particolare persona, a quell'uomo o a quella donna, alla sua cultura, al suo lavoro, alla sua famiglia, alla sua visione del mondo. Soltanto questo tipo di atteggiamento permetterà una reale comprensione e si potrà tradurre in un processo riabilitativo e psicoterapeutico che integra gli aspetti medici e psicosociali.

Nel pomeriggio il dottor Timpano Sportiello proporrà una rilettura del caso del "Mnemonista", studiato per anni da Luria, alla luce dei contributi delle neuroscienze e delle concezioni contemporanee della memoria, che serve da introduzione alla visione e alla discussione del film di Paolo Rosa ad esso ispirato. Egli, inoltre, evidenzierà come anche i modelli psicodinamici debbano tenere conto del contributo di Luria.

Gli oratori

Il Prof. **Luciano Mecacci**, docente di Psicologia generale presso l'Università degli Studi di Firenze, è il più importante studioso italiano di Luria, di cui ha curato la pubblicazione in italiano di numerose opere. E' stato il consulente scientifico per il film "Il Mnemonista".

Il dottor **Marco Timpano Sportiello**, dell'Università di Pisa, vicepresidente della Società Psicologi Area Neuropsicologica e socio della AIPCP, si occupa in particolare degli aspetti psicologici delle demenze.

Il film

Il mnemonista. Regia: P. Rosa; soggetto da "Un piccolo libro, una grande memoria" di A. R. Luria; sceneggiatura: L. Fremder, P. Rosa; interpreti: Sandro Lombardi, Roberto Herlitzka, Sonia Bergamasco, Sergio Bini, Cristina Proserpio, Pietro Lombardi, Ermanna Montanari; Italia, 2000, col.; 100 min.

S., primo violino in un'importante orchestra di una grande città, è dotato di una memoria straordinaria che lo porta a ricordare ogni minimo dettaglio di ciò che cade sotto la sua attenzione. Un dono di natura ma anche una condanna poiché egli non riesce a leggere più gli spartiti, giacché le note esplodono in punti mobilissimi e colorati, in immagini che si depositano nella sua mente, creando un insopportabile affollamento di ricordi.

S. decide di rivolgersi ad uno psicologo di fama internazionale, il dottor L., che studia a lungo il suo caso e scopre che egli non può dimenticare nessun particolare che cada sotto la sua percezione, anche il più insignificante e questo interferisce con la sua attività di musicista e con la sua vita, sino a bloccarla. S. abbandona la musica e decide di esibirsi come attrazione negli spettacoli di varietà. Ma anche il contatto con il palcoscenico non serve a migliorare la situazione. S. conclude dicendo " Sono arrivato ad un punto di saturazione. Devo pulirmi la testa, bruciare i quaderni pieni di cose inutili. Cancellare ciò che non serve".